

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00205620

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 1

RVER - Codice bene radice 0100205620

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione velo di calice

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia NO

PVCC - Comune Bolzano Novarese

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1740

DTSF - A 1760

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione manifattura piemontese (?)

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica seta/ raso/ trama lanciata/ broccatura

MTC - Materia e tecnica lino/ tela

MTC - Materia e tecnica	filo dorato/ lavorazione a fuselli
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	55
MISL - Larghezza	54
MISV - Varie	altezza merletto 1.5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Il tessuto è abraso e consunto, la fodera ha il colore virato ed è macchiata, l'oro è ossidato
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il velo è realizzato con 3 frammenti di raso lanciato e broccato. E' rifinito, lungo i bordi, con un merletto in oro filato decorato con piccole valve. Il manufatto è foderato con un pannello di tela di lino cerata beiges
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	Il motivo decorativo del tessuto è legato alle composizioni simmetriche che caratterizza la produzione tessile degli anni Quaranta del Settecento come illustrano, ad esempio, i frammenti conservati presso il Kunstgewerbemuseum di Colonia (B. MARKOWSKY, Europäische Seidengewebe des 13.-18. Jahrhunderts, Colonia 1976, pp. 321-322, schede nn.555, 558-559). Rispetto però ai manufatti realizzati in questi anni, il taffetas broccato di Bolzano presenta una composizione più aerea e meno fitta ed un gusto per la stilizzazione degli elementi floreali; elementi che posticipano la datazione alla metà del secolo, come illustrano, ad esempio, la tunicella, datata al 1740-1750, conservata presso la chiesa di San Martinio a Tolmezzo (M. VILLOTTA (a cura di), I paramenti sacri tra storia e tutela, catalogo della mostra, Tavagnacco 1994, pp. 144-145, scheda n. 49 di M. Lunazzi Mansi). la pianeta, del 1750-1770, di ambito messinese di Mussomeli (G. CANTELLI (a cura di), Magnificenze nell'arte tessile della Sicilia centro-meridionale. Ricami, sete e broccati delle Diocesi di Caltanissetta e Piazza Armerina, catalogo della mostra di Vicenza, Catania 2000, vol. II, pp. 500-501, scheda n. 71 di S. Lanuzza), il parato, di produzione veneziano ed ancorato al 1740-50 della collezione Cini (D. DAVANZO POLI, La Collezione Cini dei Musei Civici Veneziani. Tessuti antichi, in "Bollettino dei Civici Musei Veneziani d'Arte e Storia, 1989, vol. XXXIII, n 1-4, p. 151, scheda n. 133), i due frammenti, di ambito probabilmente veneziano e datati al 1740-60, della collezione Gandini (D. DEVOTI e M. CUOGHI COSTANTINI (a cura di), Musei Civici di Modena. La collezione Gandini Tessuti dal XVII al XIX secolo, Modena 1993, p. 201, scheda n. 338 di I. Silvestri e pp. 201-202, scheda n. 339 di D. Digilio), la coeva pianeta smontata del Museo Diocesano Tridentino (D. DEVOTI, D. DIGILIO e D. PRIMERANO (a cura di), Vesti liturgiche e frammenti tessili nella raccolta del Museo Diocesano Tridentino, Trento 1999, p. 140, scheda n. 88 di D. Digilio), il contemporaneo telo del Museo Civico di Treviso (D. DAVANZO POLI (a cura di),

Tessuti antichi. Tessuti - Abbigliamento - Merletti - Ricami Secoli XIV-XIX, catalogo della mostra, Treviso 1994, p. 79-80, scheda n. 103) e il parato della Basilica del santo di Padova, datato al 1760 (D. DAVANZO POLI (a cura di), Basilica del santo. I tessuti, Roma 1995, p. 108, scheda n. 73). L'impostazione simmetrica del disegno, che dona solennità al manufatto, era già considerata, nel Settecento, inadatta e monotona per l'abbigliamento, ma perfettamente consona per l'arredamento e l'uso liturgico (D. DEVOTI e G. ROMANO (a cura di), Tessuti antichi nelle chiese di Arona, catalogo della mostra, Torino 1981, p. 181). La diffusione del decoro rende complessa l'attribuzione del tessuto che, in modo dubitativo, viene ascritto a manifatture piemontesi, alle quali è stato attribuito un parato di Sant'Evasio di Casale Monferrato (M. VIALE FERRERO, Tessuti e ricami, in V. VIALE (a cura di), Mostra del Barocco piemontese, catalogo della mostra, Torino 1963, p. 10, scheda n. 10, Tav. 10; A. M. COLOMBO, Il patrimonio tessile della Cattedrale, in Il duomo di Casale Monferrato. Storia, arte e vita liturgica, Atti del convegno (Casale Monferrato 16-18 aprile 1999), Novara 2000, p. 191) che illustra appieno la qualità ed il livello raggiunto dai tessitori piemontesi.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 195688

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

2002

CMPN - Nome

Bovenzi G.L.

FUR - Funzionario responsabile

Bava A.M.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Pivotto P.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)